



FERRIERE DI DONGO

Trovi questo punto di interesse in Dongo - Percorso 1 - Tappa 2

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La prima segnalazione della presenza nella zona di miniere di ferro è contenuta in documento del 1412. Nel 1792 Pietro Rubini, già procuratore del conte Cesare Giulini, acquistò le miniere, il forno e le fucine che il nobile aveva a Dongo e che davano lavoro a quasi 90 persone.

Nel 1833, Georges Henri Falck, un ingegnere alsaziano esperto di siderurgia, fu chiamato dai Rubini come consulente; nel 1839 venne costituita la nuova società "Rubini, Falck, Scalini e Comp.". Fu merito della competenza di Falck se a Dongo vennero introdotte importanti innovazioni tecniche nei metodi di lavorazione del ferro, come l'utilizzo di laminatoi in sostituzione dei magli per la battitura, di macchine soffianti a stantuffo, ma soprattutto dell'altoforno all'inglese che fino ad allora non era mai stato utilizzato in Lombardia. I pubblici riconoscimenti non mancarono e nel 1841 la ditta fu insignita della Medaglia d'oro. Le vicende politiche del 1848-1849 segnarono un cambiamento delle politiche aziendali, che si orientarono non più sulla ricerca di innovazioni tecnologiche, ma su scelte di immediata remunerazione. Il concorso di Giorgio Enrico Falck non si rese più necessario e nel 1850 fu costituita la nuova Società "Rubini e Scalini" che basava la propria attività principalmente sulla fusione della ghisa e sulla lavorazione e commercio del ferro. Nel 1863 la direzione tecnica delle Ferriere di Dongo fu assunta dall'ingegnere Enrico Falck, figlio di Giorgio Enrico, che in quell'anno aveva sposato Irene, figlia di Giuseppe Rubini. Nel 1880, alla morte di Giuseppe Rubini, la guida della Società fu assunta dal figlio Giulio, che abbandonò definitivamente l'estrazione di ferro dalle miniere locali e chiuse l'altoforno, inaugurando una nuova fase industriale essenzialmente produttiva e commerciale. Sciolse la precedente società e fondò la "Ditta Rubini e C."

Scrive Rita Pellegrini nel suo libro *Dongo. Oltre il conosciuto. Mille anni di storia*: «Le Ferriere di Dongo però sarebbero entrate, grazie all'acume e allo spirito d'intraprendenza di Giorgio Enrico Falck [jr., figlio di Enrico Falck e Irene Rubini], in un progetto ben più ambizioso, che si concretizzò il 26 gennaio 1906 con la fondazione a Milano della "Società Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde"», che comprendeva anche gli stabilimenti di Vobarno e il terreno a Sesto San Giovanni, su cui sorgerà quell'imponente complesso di stabilimenti che determinerà, tra l'altro, il rafforzamento della produzione a Dongo, passando da 400 a 1800 operai.

Scrive Giancarlo Della Fonte in *Dongo 1892-2003*: «È qui, nella Ferriera, che la quasi totalità dei donghesi suderà la quotidiana fatica ed è qui che un paese, consapevolmente, leggerà il proprio destino al lavoro di quelle persone».

Lo stabilimento di Dongo è stato ceduto il 26 febbraio 1990 dalle "Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck" al Gruppo Cagiva.